

notizie

Alessandro Agostinelli



In margine all'invasione dell'Ucraina

La Russia e il Baltico

La minaccia della Russia e l'Europa: incontro con Margus Tskahan, ministro degli esteri dell'Estonia. «La diplomazia è uno strumento essenziale, ma è efficace solo quando è sostenuta da principi, unità e credibilità»

Continuano gli attacchi ai civili da parte dell'esercito russo contro l'Ucraina. Giorni fa anche uno dei simboli religiosi di Kiev. Ma oltre alle bombe anche la propaganda putiniana non sta mai ferma. Dai primi di giugno si è concentrata contro i Paesi Baltici. Abbiamo parlato della situazione con Margus Tshakna, ministro degli esteri dell'Estonia e figura di spicco della politica moderata baltica, uno dei politici più attenti e autorevoli dell'intera area.

Ministro Tshakna, quanti droni militari russi hanno attraversato i Paesi baltici e l'Estonia nella prima metà del 2026?

Nel 2026 si sono verificati diversi incidenti che hanno coinvolto droni che hanno violato lo spazio aereo dei Paesi NATO, dalla Finlandia, nella regione nordica, fino alla Romania, nella regione del Mar Nero. Questi incidenti hanno coinvolto droni sia russi che ucraini. L'ingresso di droni nello spazio aereo NATO è in molti casi il risultato di interferenze elettroniche russe, come l'uso di sistemi di disturbo.

Indipendentemente dalla loro origine, tali incidenti sono una diretta conseguenza della guerra di aggressione illegale condotta dalla Russia contro l'Ucraina. La guerra ha intensificato l'attività militare, la guerra elettronica e i rischi per la sicurezza in tutta la regione. Per questo motivo l'Estonia rimane fermamente impegnata a sostenere l'Ucraina e a mantenere la pressione politica, economica e diplomatica sulla Russia al fine di raggiungere una pace giusta e duratura in Ucraina e, in definitiva, una maggiore sicurezza in tutta Europa.

Le violazioni dello spazio aereo e gli incidenti legati ai droni hanno dimostrato che la NATO monitora attentamente il proprio territorio ed è pronta ad agire con decisione per proteggere lo spazio aereo e la sovranità degli Alleati. Questi incidenti sottolineano inoltre l'importanza di mantenere una solida difesa aerea e una stretta cooperazione tra gli Alleati. E anche l'importanza di continuare a investire nella difesa aerea e nella cooperazione tra gli Alleati. Il contesto di sicurezza intorno al Mar Baltico è stato direttamente influenzato dalla guerra di aggressione illegale della Russia contro l'Ucraina. La NATO e gli Alleati devono rimanere vigili e pronti a rispondere a qualsiasi violazione.

La Russia ha sottomarini nucleari posizionati nel Mar Baltico e nel Mar Artico?

La Russia mantiene basi navali e forze navali sia nella regione baltica che in quella artica. Le sue infrastrutture navali artiche svolgono un ruolo importante nelle operazioni sottomarine russe e nella più ampia strategia di deterrenza nucleare.

Quanti cittadini di lingua russa vivono in Estonia e negli altri Paesi baltici? Questi cittadini stanno cercando di integrarsi con il resto della popolazione?

In Estonia, le persone di etnia russa rappresentano circa il 21% della popolazione. Secondo il monitoraggio in corso, l'integrazione nella società estone è stata un processo costante e positivo. Negli ultimi trent'anni, sono stati compiuti progressi significativi nel promuovere un'identità civica condivisa. La popolazione di lingua russa in Estonia non è un gruppo omogeneo. Le generazioni più giovani sono generalmente più integrate, hanno maggiori probabilità di parlare fluentemente l'estone e sono più legate alle istituzioni estoni ed europee rispetto alle generazioni precedenti. Molti estoni di lingua russa lavorano nella pubblica amministrazione, nel settore privato, nell'istruzione, nella sanità e persino nelle strutture di difesa estoni. Tra i residenti di lingua russa, ci sono molti patrioti estoni impegnati e leali che contribuiscono attivamente alla società. Le tendenze recenti hanno anche dimostrato un crescente distacco dalle narrazioni governative russe. Gli studi mostrano che l'influenza dei media russi sulla popolazione russofona dell'Estonia è diminuita significativamente. Nel 2022, circa il 40% indicava i canali mediatici russi come principale fonte di informazione. A settembre 2025, tale cifra era scesa a circa il 12%. Allo stesso tempo, il sostegno all'adesione dell'Estonia alla NATO tra i residenti di lingua russa è aumentato sostanzialmente, quasi raddoppiando negli ultimi anni. L'esperienza dell'Estonia dimostra che l'integrazione è un processo bidirezionale basato su pari opportunità, rispetto reciproco e valori democratici condivisi. Per noi, un'integrazione di successo non significa abbandonare il proprio patrimonio culturale. Piuttosto, significa condividere uno spazio civico comune, un impegno comune per la democrazia e lo stato di diritto e un futuro comune all'interno dello Stato estone e della più ampia comunità europea.

Esistono programmi culturali che mirano a integrare diversi gruppi sociali?

Sì. L'Estonia ha perseguito politiche di integrazione a lungo termine volte a rafforzare la coesione sociale attraverso l'apprendimento delle lingue, l'istruzione, la partecipazione culturale, le pari opportunità e l'impegno civico. Già prima della Seconda Guerra Mondiale, la Repubblica di Estonia garantiva l'autonomia culturale alle minoranze nazionali, consentendo ai diversi gruppi etnici di preservare e promuovere la propria cultura con il sostegno dello Stato. Uno dei principi cardine della politica di integrazione estone è che la diversità e il rispetto reciproco rafforzano la società, anziché indebolirla. I programmi che rientrano nel più ampio quadro di "Estonia Coesa" cercano di riunire persone di diversa provenienza linguistica, etnica e sociale, promuovendo al contempo un senso di appartenenza condiviso e un'identità civica comune. Una riforma particolarmente importante attualmente in corso è la transizione dell'Estonia verso un sistema scolastico in lingua estone. L'obiettivo è creare un sistema educativo unificato che offra a tutti i bambini, indipendentemente dalla loro provenienza linguistica o etnica, la migliore istruzione possibile e pari opportunità per gli studi successivi e le future carriere. Crediamo che uno spazio educativo comune contribuisca a rafforzare la coesione sociale, garantendo al contempo che ogni giovane possieda le competenze necessarie per avere successo in Estonia e in Europa. Gli sforzi di integrazione si estendono ben oltre l'ambito scolastico. Progetti culturali, scambi giovanili, iniziative comunitarie locali, attività sportive, programmi di volontariato e progetti di impegno civico incoraggiano l'interazione tra le diverse comunità e contribuiscono a costruire fiducia, comprensione reciproca e un più forte senso di appartenenza. Ricerche recenti suggeriscono che questi sforzi stanno dando i loro frutti. L'influenza dei media statali russi sulla popolazione russofona dell'Estonia è diminuita significativamente negli ultimi anni. Allo stesso tempo, è aumentato il sostegno alle istituzioni democratiche estoni, all'integrazione europea e all'adesione alla NATO, a testimonianza di una maggiore identificazione con l'Estonia e di un crescente senso di appartenenza alla più ampia comunità europea. L'obiettivo dell'Estonia non è l'assimilazione, bensì l'integrazione: preservare la diversità culturale costruendo al contempo una società coesa basata su valori democratici condivisi, pari opportunità e lealtà all'ordinamento costituzionale della Repubblica di Estonia.

Quali rischi e offese ha rappresentato la Russia per l'Estonia e gli Stati baltici in passato?

La più grande minaccia a lungo termine che la Russia ha rappresentato per l'Estonia, gli Stati baltici e l'Europa in generale deriva dal suo ripetuto disprezzo per il diritto internazionale e la sovranità dei suoi vicini. Un chiaro esempio storico è l'occupazione e l'annessione illegali di Estonia, Lettonia e Lituania da parte dell'Unione Sovietica durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. Le democrazie occidentali, inclusa l'Italia, non hanno mai riconosciuto *de jure* tale occupazione. Il ripristino dell'indipendenza degli Stati baltici nel 1991 ha confermato la continuità della nostra statualità e l'illegalità dell'occupazione.

E oggi non sembra cambiato molto l'atteggiamento imperialista russo...

Purtroppo, ancora oggi assistiamo allo stesso disprezzo per il diritto internazionale. La guerra di aggressione su vasta scala condotta dalla Russia contro l'Ucraina, che si protrae ormai da diversi anni, dimostra che Mosca è ancora disposta a usare la forza militare per ridisegnare i confini e sfidare i principi fondamentali dell'ordine internazionale. Oltre all'aggressione militare convenzionale, la Russia ha impiegato per molti anni varie forme di attività ibride contro gli Alleati della NATO e gli Stati membri dell'UE. Queste attività sono concepite per minare l'unità occidentale, sfidare la resilienza delle nostre società e indebolire l'ordine internazionale basato sulle regole. A partire dall'aggressione russa all'Ucraina, la Russia ha intensificato questi sforzi. Con l'indebolimento della situazione sul campo di battaglia in Ucraina, la Russia è diventata più aggressiva, ricorrendo ad azioni più ostili per cercare di minare il nostro sostegno. Le attività ibride della Russia possono assumere molte forme, tra cui sabotaggio, atti di violenza, pressione migratoria alle frontiere, attacchi informatici, interferenze elettroniche, disturbo del GPS, violazioni dello spazio aereo, attacchi contro infrastrutture critiche e campagne coordinate di disinformazione. Queste sfide riguardano l'Europa nel suo complesso e la risposta migliore è la vigilanza, l'unità e la resilienza. La nostra consapevolezza di queste minacce, unita a una forte cooperazione all'interno della NATO e dell'Unione Europea, ci fornisce gli strumenti per resistere e contrastarle efficacemente. Dobbiamo essere resilienti, aumentando al contempo il costo di tali azioni per la Russia e ostacolando la sua capacità di portarle a termine.

A volte la pace può essere preservata solo preparandosi alla guerra. Quanto timore c'è di un'escalation bellica tra i Paesi baltici e la Russia?

Il nostro obiettivo è semplice: la Russia deve sempre calcolare che qualsiasi aggressione militare contro la NATO fallirebbe e comporterebbe un costo inaccettabile. Più forte è la nostra deterrenza, meno probabile diventa un conflitto. Tuttavia, la deterrenza non può essere data per scontata. La Russia continua a investire massicciamente nelle sue forze armate e sta attuando riforme che potrebbero rafforzarle nel tempo. Per questo motivo l'Estonia, insieme agli Alleati della NATO, deve continuare a investire nelle capacità di difesa, nella prontezza operativa e nella deterrenza collettiva. In quanto Alleato della NATO, l'Estonia beneficia dell'impegno di difesa collettiva dell'Alleanza ai sensi dell'articolo 5. Qualsiasi attacco contro un Alleato è un attacco contro tutti. La NATO dispone di piani di difesa, truppe, equipaggiamenti e capacità, e le forze alleate sono permanentemente presenti in Estonia e in tutta la regione baltica. Pertanto, pur prendendo sul serio la situazione della sicurezza e rimanendo vigili, l'Estonia non vive nella paura. La nostra attenzione è rivolta alla preparazione e alla resilienza e alla deterrenza. La storia ha dimostrato che la pace si preserva al meglio quando i potenziali aggressori comprendono che l'aggressione non avrà successo.

Che cosa può fare la diplomazia contro la guerra?

La diplomazia rimane uno strumento essenziale per prevenire e porre fine alle guerre, ma è efficace solo quando è sostenuta da principi, unità e credibilità. L'Estonia ha sostenuto con forza l'approccio europeo comune nei confronti della Russia fin dall'inizio dell'invasione russa su vasta scala dell'Ucraina. Questa politica combina la pressione politica ed economica sulla Russia, comprese le sanzioni e l'isolamento internazionale, con il sostegno politico, economico, umanitario e militare all'Ucraina. Lo scopo di questo approccio è creare le condizioni per una pace giusta e duratura. Qualsiasi pace sostenibile deve rispettare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, sostenersi il diritto internazionale e i principi della Carta delle Nazioni Unite e garantire che l'aggressione non venga premiata. La diplomazia svolge anche un ruolo cruciale nel mantenimento dell'unità internazionale. Quanto più forte e unito sarà il mondo democratico, tanto maggiore sarà la pressione sulla Russia affinché scelga il negoziato anziché continuare l'aggressione. In definitiva, l'obiettivo è una pace sicura e duratura in Ucraina e un ordine di sicurezza europeo stabile basato sul diritto internazionale, sulla sovranità e sul rispetto dell'indipendenza di tutti gli Stati.

Accanto al titolo, un ritratto ufficiale di Margus Tskahan fornito dal governo estone.



Libri del presente per capire il passato

succedeoggi Libri



Libri del passato per capire il presente

ARTE CONTEMPORANEA | DANZA | CALCIO | CINEMA | FOTOGRAFIA | LIBRI | MUSICA | NARRATIVA | POESIA | POLITICA INTERNAZIONALE | POLITICA ITALIANA | SPORT | TEATRO

Leggi Foglieviaggi

Succedeoggi è un webmagazine quotidiano indipendente e gratuito: una vostra donazione (da un euro a quanto volete...) ci aiuterà a renderlo migliore e a mantenerlo libero.



gli eBook di succedeoggi

ricerca le notizie

testo a fronte

i racconti di succedeoggi

Gli artisti della Galleria Porta Latina

Popular Tags

Adelphi **Alberto Fraccacreta** Alessandro
 Boschi **Andrea Carraro** **Anna Camaiti**
 Hostert **arte contemporanea** calcio
 cinema **Daniela Matronola** **Danilo**
 Maestosi **Donald Trump** **Einaudi** **Erminia**
 Pellecchia **Flavio Fusi** **fotografia** **Gianni**
 Cerasuolo **Giuliano Compagno** **Giuseppe**
 Grattacaso **Ida Meneghelo** **Ilaria**

Palomba **Leone Piccioni** **Libri** **Lidia**

Lombardi **Loretto Rafanelli** **Luca Fortis**
 Mondadori **Mostra del Cinema di Venezia** **Nicola**
 Bottiglieri **Nicola Fano** **Paola Benadusi**
 Marzocca **Paolo Petroni** **Pasquale Di**

Palmo Pler **Mario Fasanotti**

poesia politica

internazionale **Politica italiana** **Raoul**

Precht **Roberto Cavallini**

Roberto Mussapi **Roma** **Sergio**

Buttiglieri **Sport** **Teatro** **Tina Pane** **Vincenzo**
 Nuzzo